

# Diario

marzo – agosto 1999

## 15 marzo – Un posto in Paradiso.

*S'inaugura l'aeroporto di Montichiari con la presenza del Presidente del Consiglio e acrobazie aeree militari e private.*

*Tornano alla mente gli aerei supersonici degli anni '60, che facevano balzare i cuori al ricordo della guerra. Meglio che gli aeroplani servano a volare verso i luoghi di vacanza tra nubi spumose in uno splendido cielo.*

(TERESA TONNA)

## 12 aprile – Il Museo che non c'è.

*Si presenta il museo che non c'è. Il museo al quale si arriverà camminando su un prato dopo essere passati su un ponte a mezz'aria. E dove ci si troverà in mezzo a piccoli uomini e animali graffiati nella pietra. Un sogno? Forse. Il sogno di infrangere l'isolamento della Valle Camonica, di presentarne le attrattive culturali che indubbiamente possiede ma che spesso nasconde sotto una ruvida scorza.*

*Si presenta il progetto del «Museo della cultura alpina e delle incisioni rupestri*

*in Valle Camonica». Potrebbe sorgere su una superficie di 5 mila metri quadri, committenti Provincia e Banca di Valle Camonica.*

*È aprile. Ma passano i mesi e non se ne sa più nulla. Il «museo che non c'è» (per ora) è rimasto tale.*

(FRANCESCA SANDRINI)

## 13 aprile – Dai pomodori alle ruspe.

*Prima si entrava e subito si sentiva l'odore della frutta matura e degli ortaggi un po' passati. Il va e vieni continuo, il caos delle cassette caricate e scaricate da furgoni e automobili e motorini, i richiami da una parte all'altra del passaggio facevano il resto, e si poteva uscire un po' storditi dal mercato generale, ma sempre con l'allegria addosso. Poi fu il parcheggio. Cartelli, segnali luminosi e macchine di una città in trasformazione.*

*Ora, sulla stessa area, sorgerà la cittadella giudiziaria bresciana. Approda qui la lunga e travagliata vicenda del Palazzo di giustizia, che sarà pronto tra 1080 giorni, mentre l'area di Spalto*

San Marco, precedentemente designata a tale scopo, sarà destinata a parco archeologico.

Chissà quali altre sorprese nasconde il futuro (certo non prossimo), dietro l'ingresso di via Lattanzio Gambarà.

(FRANCESCA SANDRINI)

**15 giugno – Nebbia in Val Padana.** Impossibile districare il groviglio di gioie e dolori che accompagna il risultato delle elezioni Europee e Provinciali (nonché Comunali, per alcuni importanti centri bresciani): la Lega cede, Forza Italia avanza, la Lista Bonino scombina i giochi di tutti, An si flette, e soprattutto Galperti cede il passo a Cavalli al successivo ballottaggio per la guida del Broletto. Non resta che rimanere ad osservare una situazione tutt'altro che chiara. La città guarda sbalordita un futuro dai contorni vaghi. Nebbia in Val Padana: benché sia giugno, non è tempo di levarsi in volo.

(PAOLA CARMIGNANI)

**16 giugno – Tutti artisti, o quasi.** L'Università dice ai giovani che non è utopia trasformare le passioni per l'arte, la musica e lo spettacolo in oggetti di studio e, chissà, forse anche in un lavoro. Una responsabilità non da poco. La Cattolica presenta il primo Dams della Lombardia che avrà tra i suoi maestri il regista-dalla-mano-lieve Franco Piavoli. Una scelta innovativa che potrebbe davvero impreziosire l'offerta formativa cittadina e attirare studenti anche da altre città, facendo compiere a Brescia quel salto di qualità ver-

so lo status di «città universitaria» da molti auspicato. Tutto dipenderà dal contenuto-docenti del contenitore-corso di laurea.

(FRANCESCA SANDRINI)

**1 luglio – Se questo è un Eden...**

Era una spina nel fianco di tutti coloro che sognavano una città civile: il cinema Eden, la buia sala dei sotterfugi, altro non è che uno dei cinema a luci rosse della città. Solo che confina con una scuola e si trova nel cuore di un quartiere che aspira a diventare un luogo in cui si possa abitare e lavorare senza vergogna. Ora il Comune ha acquistato finalmente la sala di via Bixio, e una volta tanto saranno pochi a rammarricarsi del fatto che un cinema del centro vada a morire. «Cosa potremo fare del cinematografo?» – si domanda in Consiglio comunale l'assessore Venturini. «Quel che è certo – prosegue – è che il sindaco promuoverà una conferenza di servizio confrontandosi sul futuro della sala con circoscrizione, università e scuole». Forza e coraggio: qualunque uso di quello spazio sarà meglio di quello a cui prima era adibito.

(PAOLA CARMIGNANI)

**16 luglio – S. Giulia, e poi?** S'inaugura finalmente il Museo della Città, alla presenza del Ministro dei Beni culturali. Un esempio di convergenza di sforzi pubblici e privati per tutta l'Italia – dice il Ministro.

E così anche Brescia diventa una città d'arte, con la sua peculiarità: la concretezza del quotidiano nella continuità di

più di duemila anni di storia.

*E Brescia adesso che cosa ne farà di tale bellissima opera? Stiamo a vedere.*

(TERESA TONNA)

**31 agosto – Pennellate di complessità.** *Con Tosi e i Simbolisti francesi si chiude un discorso a Palazzo Martinengo, che ha indagato la pittura italiana e francese della prima metà del nostro secolo. È stato un discorso coerente e chiaro: la realtà naturale che significato ha avuto per gli artisti? La lettura degli oggetti, della natura, della figura umana, la lettura cioè figurativa, si è evidenziata nel suo significato simbolico, cioè allusivo ad altro. Che cosa ci attende per il futuro? Il nostro secolo è complesso e sfaccettato anche nella pittura.*

(TERESA TONNA)

**31 agosto – Commiato.** *Ci perdoneranno i nostri quattro lettori, se spendiamo poche parole per un commiato che era nell'animo da tempo. I saluti hanno da essere intensi e sinceri, ma anche rapidi. Il Diario si chiude qui. La rivista si è trasformata, anche i Diari hanno una loro sensibilità, avvertono i mutamenti. Ringraziamo Tino Bino per averci affidato un'idea tanto lungimirante (delle sue...), quanto indistinta, alla quale mese per mese abbiamo dato corpo, adattandola al nostro modo di essere. Auguriamo al nuovo gruppo di «Città e dintorni» un lungo e proficuo lavoro. Auguriamo a noi stesse un po' di riposo, e altre occasioni stimolanti come questa. E alla città, se ci è permesso, auguriamo di diventare il luogo che, attraverso queste righe, abbiamo sognato.*

(PAOLA CARMIGNANI,

FRANCESCA SANDRINI, TERESA TONNA)